

a.s. 2024 2025

Ambito 005 USR UMBRIA

Formazione anno di prova docenti neo assunti
21 Febbraio 2025

COSTRUIRE UNA CLASSE INCLUSIVA

progettazione del contesto di apprendimento e ruolo del docente

stefania cornacchia

LE FONTI/ IL PERCHE'

La scuola o è inclusiva o non è.

Il processo inclusivo è parte integrante del processo di democratizzazione della scuola e della società (Canevaro)



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

VIDEO CALAMANDREI

<https://www.youtube.com/watch?v=wFeL69hkMdo>

Combinato disposto costituzionale art.3,4,34 una scuola di equità, uguaglianza, giustizia

SCUOLA- INCLUSIONE- DEMOCRAZIA, per una società solidale ed espansiva

art.4 COST*Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società*

Una scuola che **promuove una società giusta e democratica** in cui ciascuno possa realizzarsi personalmente e contemporaneamente contribuire a una società solidale capace di futuro. Ianes

Art.34. COST *La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.*

L'art.34 si collega al 3, la scuola combatte le disuguaglianze, la scuola del merito è quella che permette a ciascuno di arrivare al massimo delle proprie possibilità al di là delle condizioni di partenza.

la scuola purtroppo non riesce a incidere sulle disuguaglianze



Education at a Glance 2024

OECD Indicators

Il rapporto sull'istruzione dell'OCSE 2024

([Education at a Glance 2024](#))

L'Italia purtroppo mostra disuguaglianza legate a fattori socioeconomici tra studenti. Il 64% degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate ottiene risultati inferiori rispetto alla media OCSE.

C'è poi da considerare la dispersione tra i giovani dai 25 ai 34 anni: l'Italia è al 20% contro il 14 della media OCSE. Solo il 10% dei figli di genitori con il diploma di terza media riesce a ottenere la laurea.

Il 37% non arriva nemmeno alla maturità.

La famiglia di origine ha ancora un peso molto rilevante – troppo rilevante – sulle probabilità di successo a scuola e negli studi.

NORME TRASFORMATIVE, scuola in cambiamento

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU con

17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs da raggiungere, ciascuno suddiviso in traguardi più piccoli e più mirati.

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



**FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ,
EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ
DI APPRENDIMENTO PER TUTTI**



Annali

della Pubblica Istruzione



Indicazioni nazionali per il curricolo
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione

2012
NUMERO SPECIALE



Quali ambienti di apprendimento progettiamo e sperimentare per “*promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze ... (e) saper stare al mondo?*”
Quali modalità relazionali e culturali agire per favorire “*il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno*” e “*l'esercizio di una piena cittadinanza*”?

Come costruire ponti tra saperi e realtà/interessi degli allievi per utilizzare le discipline in chiave educativa “*al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti?*”

Come costruire conoscenze per promuovere responsabilità **verso lo sviluppo sostenibile (goal 4 agenda 2030)**, formando consapevolezza che lo sforzo dell'apprendere rende liberi, parla al cuore, dà accesso al mondo?

Esperienze condivise che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente – etica della responsabilità.

2018
INDICAZIONI NAZIONALI
E
NUOVI SCENARI

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale
per le Indicazioni Nazionali per il curricolo
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

DG / ORDINAMENTI



17,59
miliardi di euro

12,1
miliardi di euro

5,46
miliardi di euro

Il programma alimenta **Futura - La scuola per l'Italia di domani**, cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una **scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva**. L'obiettivo è realizzare un nuovo sistema educativo per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali.

Grazie a un **investimento complessivo pari a 17,59 miliardi**, compresi i c.d. "progetti in essere", la scuola ha l'occasione di poter svolgere davvero quel **ruolo educativo strategico per la crescita del Paese**. È a scuola, infatti, che studentesse e studenti, accompagnati nel costruire competenze e acquisire abilità, si preparano al futuro.

Quella che si vuole realizzare grazie al PNRR, con Futura, è **una scuola che forma cittadine e cittadini consapevoli**, in grado di poter essere determinanti nei processi di transizione digitale ed ecologica dell'Italia di domani.

UNA SCUOLA IN CAMMINO

SISTEMA ERRANTE, amichevole al cambiamento e all' Errare , quindi al ricercare, allo sperimentare, al divenire, al lasciarsi perturbare dall'imprevisto, costruendo esperienza e riflettendo sulla stessa per continuare a camminare.

Una prospettiva ecosistemica che ha senso se è pratica quotidiana generativa.

AGENTIVITA' di tutti gli attori

Agire in modo intenzionale per il cambiamento, accogliere di trasformarsi trasformando

RIFLESSIVITA' ricorsiva in azione, la comunità di pratiche.



QUALE DOCENTE E QUALI CONTESTI PER UNA SCUOLA IN CAMMINO,

il compito costituzionale dei docenti neo assunti e non solo

AGENTIVITA': agire in modo intenzionale e costruttivo trasformando, trasformandosi

LE 3 DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA
(Booth, Ainscow)



«*L'inclusione prende corpo quando si comincia a praticarla*»

Inclusione è *ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita*

l'inclusione non è un prodotto esportabile non si può calare dall'alto, è un incontro, l'esito intenzionale di una interazione che viene dal basso. (Bocci, in Raimo 2024).

Chimamanda Ngozi Adichie

Il pericolo
di un'unica storia



Raccontare un'unica storia crea stereotipi. E il problema degli stereotipi non è tanto che sono falsi, ma che sono incompleti. Trasformano una storia in un'unica storia.

COMINCIARE A RACCONTARE ALTRE STORIE

Piccolo gioco

COSA ACCADREBBE SE.....

da Rodari e la grammatica della fantasia

Qualcosa che è già successo,
Una sfida in cui lanciarsi.....

LA STORIA NELLE NORME

Evoluzione in ottica inclusiva del sistema formativo e sociale italiano.

Anni sessanta settanta disgelo costituzionale

L.1859 del 31/12/1962- LEGGE SULLA SCUOLA MEDIA UNIFICATA,

allargamento dei soggetti di diritto ai meno abbienti, non ancora alle persone con disabilità.

Restavano scuole speciali e differenziali.

SCUOLA MEDIA UNICA PER TUTTI , ELIMINAZIONE DEI DOPPI CANALI

Ombre- fenomeno delle bocciature sociali Don Milani.

Verso una scuola per tutti 1971, L.118, conversione in legge del D.L. n.5 del Gennaio 1971

Avvia « *l'obbligo scolastico nelle scuole comuni*» per coloro che sono «*affetti*» da «*handicap*» ad eccezione di chi ha una condizione «*più grave (minorazioni sensoriali, handicap mentali, tetraplagia ecc.*» che resta separato nelle Istituzioni speciali che restano.

1971- istituzione del tempo pieno alla scuola primaria (6-11anni)

Per una scuola democratica.

Il «documento» Falcucci

1975



«... la possibilità di attuazione di una struttura scolastica idonea ad affrontare il problema dei ragazzi handicappati presuppone il convincimento che **anche i soggetti con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita**. In essi infatti esistono potenzialità conoscitive, operative e relazionali spesso bloccate degli schemi e dalle richieste della cultura corrente e del costruire sociale. Favorire lo sviluppo di queste potenzialità è un impegno peculiare della scuola, considerando che la funzione di questa è appunto quella di portare a maturazione, sotto il profilo culturale, sociale, civile, le possibilità di sviluppo di ogni bambino e di ogni giovane.»

Intervista a Raffaele Iosa, cita la Ministra

«non inseriamo gli «handicappati» perché siamo buoni, ma perché attraverso la loro presenza cambi la scuola», potente rottura delle disuguaglianze, la scuola doveva essere un posto dove le diversità dovevano convivere, perché far convivere le diversità è educazione.

4

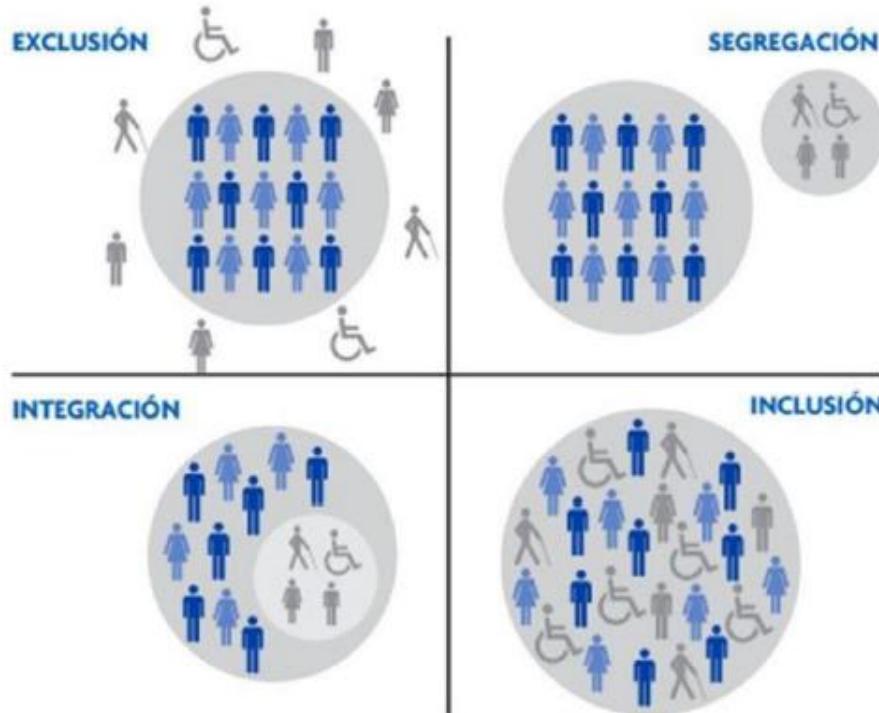
1977, L. 517, chiusura delle classi differenziali, tutti vanno alla scuola pubblica e la scuola è per tutti. Una legge organica di riforma che introduce aspetti innovativi che riguardano la programmazione, l'individualizzazione, la valutazione, in ottica formativa.

Se la scuola è per tutti deve attrezzarsi trasformandosi per rispondere ai bisogni educativi differenziati di chi la abita.

Introduzione della figura dell'insegnante di sostegno.

Legge quadro n.104/92 che sancisce definitivamente « l'integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università».

Anni 2000- dal concetto d'integrazione a quello d'inclusione



INTEGRAZIONE

Percorsi «normali» + Percorsi di adattamento, mentre la classe fa «la norma»,
l'alunno con disabilità , intanto agisce percorsi adattati.

INCLUSIONE

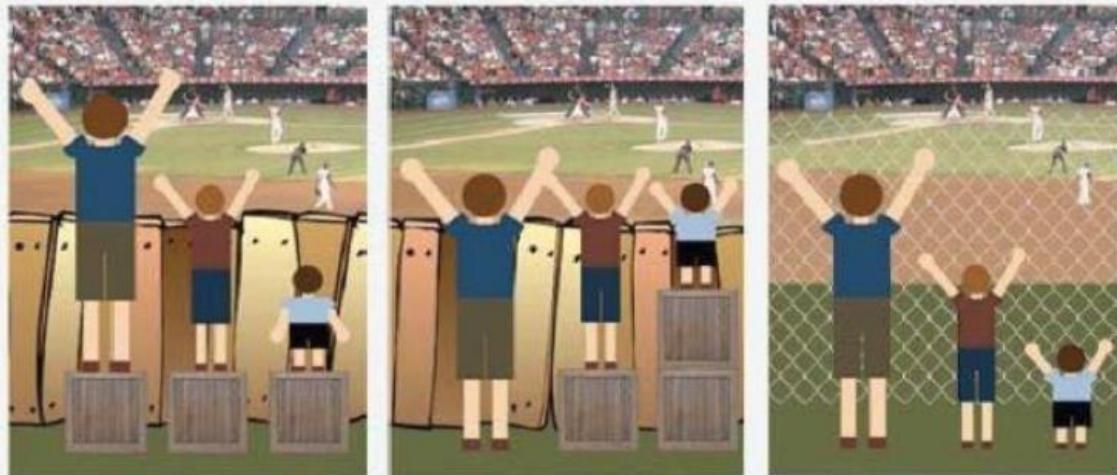
La diversificazione è norma,
il contesto è flessibile, pensato per valorizzare le differenze.
Proposte ridondanti
Percorsi diversi per obiettivi comuni/adattati

L'inclusione è ciò che avviene quando “ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita” INDEX dell'inclusione 2008.

VERSO LA SCUOLA INCLUSIVA PER TUTTI

2009 L.18 ratifica della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*

EQUALITY VERSUS EQUITY



L'uguaglianza non è giustizia

Costituzione

Cittadini liberi e responsabili

eliminazione pure della rete

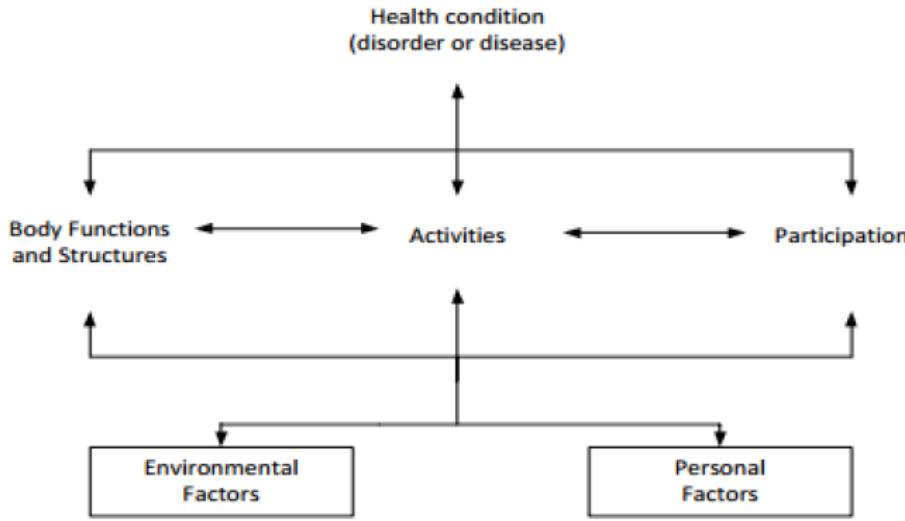
Articolo 1 Scopo

1. Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

2. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.



APPROCCIO BIO PSCICO SOCIALE, ICF 2001 OMS



Visione olistica della salute risultante da una interazione di diversi fattori, biologici, psicologici, sociali, oltre che dai fattori personali.

DISABILITÀ concetto evolutivo multidimensionale che riguarda l'interazione con il contesto.

disabilità

Interazione negativa tra una persona con menomazione problemi di salute e il contesto personale ed ambientale di vita

LA SCUOLA- IL CONTESTO FANNO LA DIFFERENZA

Progettazione del contesto inclusivo,
Facilitatori e barriere

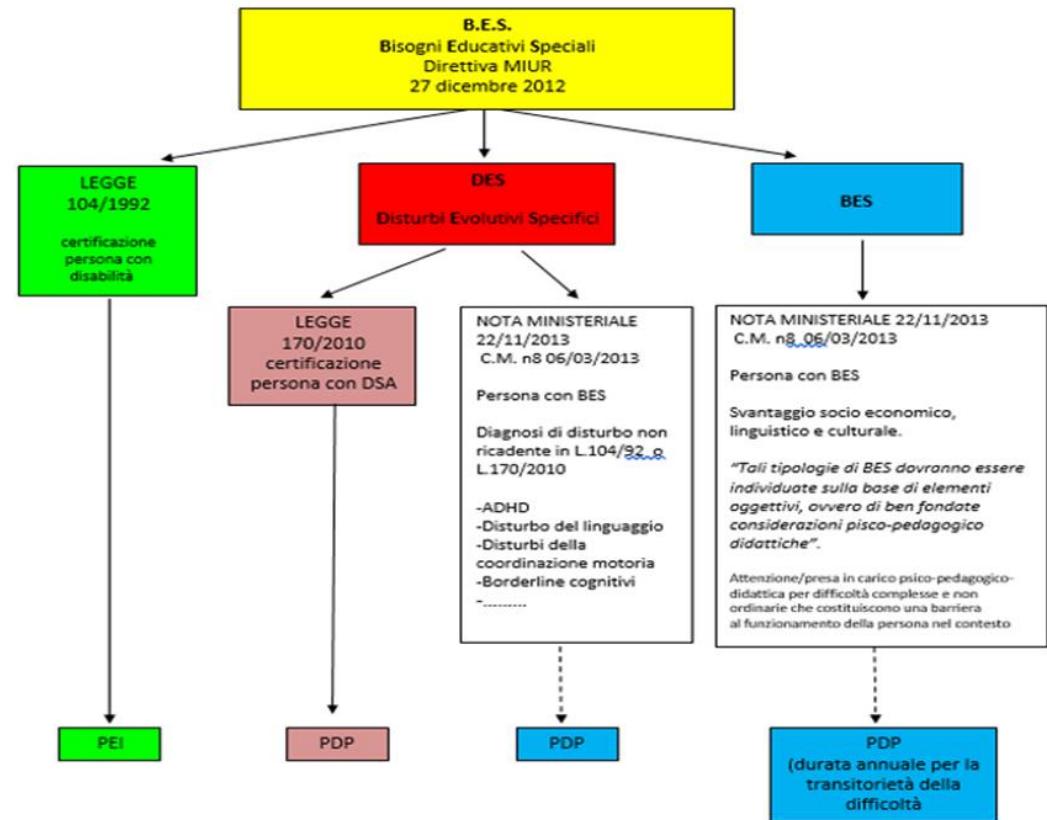
funzionamento

Interazione positiva tra una persona con menomazione problemi di salute e il contesto personale ed ambientale di vita

2010 legge 170, progettare il sistema integrato per il riconoscimento e la progettazione per DSA

2012 Direttiva Ministeriale
Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali.....

«L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (L.170/2010) e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.»

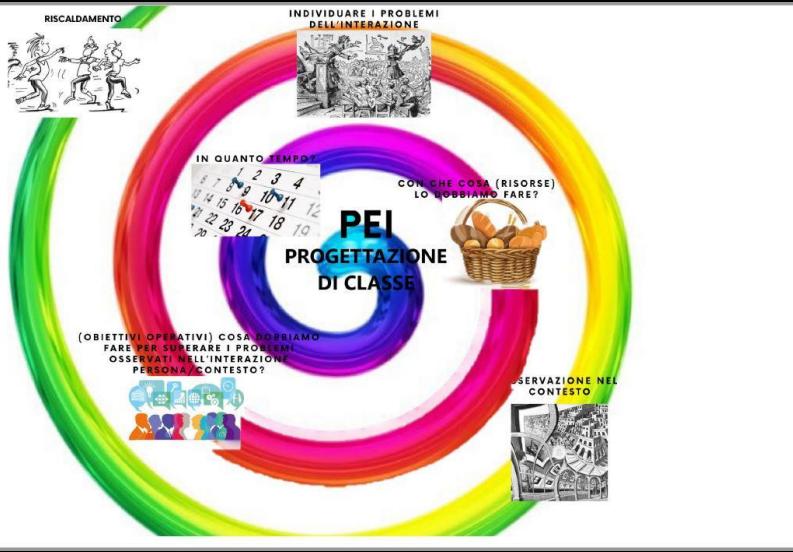


2017 Dlgs66- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, modificato dal D.L. 96/2019

L'ICF diventa uno strumento legislativo per la redazione del PEI

OM 182/2020, nuovo modello nazionale di Piano Educativo personalizzato

Costruzione di un progetto d'inclusione in **corresponsabilità** educativa nel sistema territoriale dell'inclusione, agendo sul contesto.



Art.8 182-2020

1. Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno.
2. L'osservazione sistematica - compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe -



IL NUOVO PEI

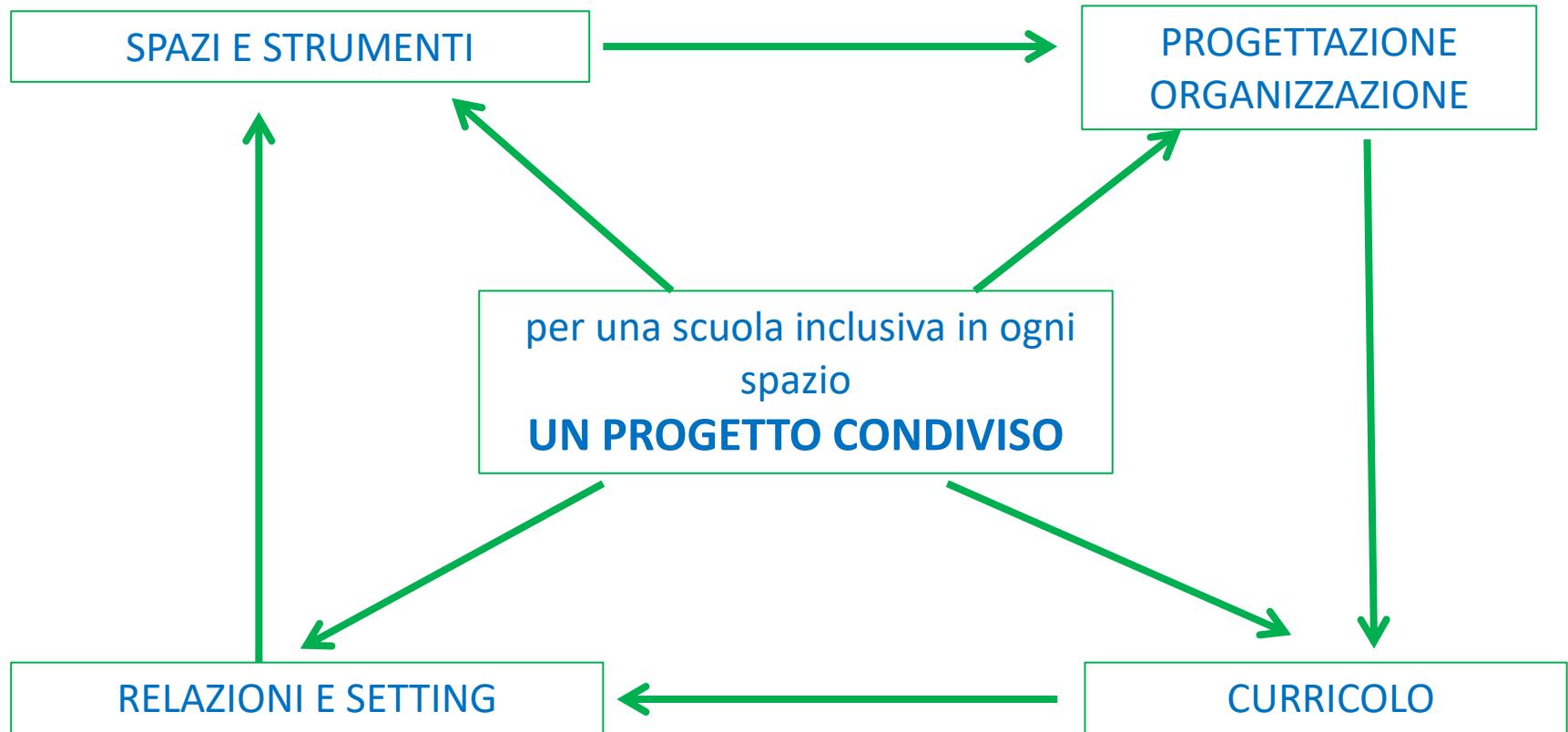
È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

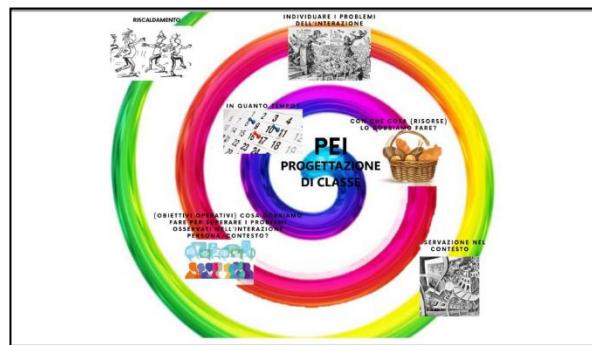
Ambiente di apprendimento inclusivo

LA PROSPETTIVA BIO-PSICO-SOCIALE DI ICF

- Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei *facilitatori* e delle *barriere*, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.
- Particolare cura è rivolta allo sviluppo di *“processi decisionali supportati”*, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).



Camminare insieme



Pericolo di un'unica storia(la mia classe, le mie ore, la mia disciplina, i miei allievi....)

1. VERSO LA COMUNITA' DI PRATICHE non pensarsi da sola/o

1. Ai sensi dell'articolo 3 dlgs. n. 297/94, la scuola è una **comunità educante** di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire **la formazione alla cittadinanza**, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

2. Appartengono alla comunità educante il dirigente scolastico, il personale docente ed educativo, il DSGA e il restante personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali.

DIECI NUOVE COMPETENZE PER INSEGNARE

INVITO AL VIAGGIO
PHILIPPE PERRENOUD



- 1. Organizzare ad animare situazioni d'apprendimento**
Lavorare a partire dalle rappresentazioni degli alunni
Impegnare gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza
- 2. Gestire la progressione degli apprendimenti**
- 3. Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione**
Gestire l'eterogeneità in seno ad un gruppo-classe
- 4. Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro**
- 5. Lavorare in gruppo**
Elaborare un progetto di gruppo, delle rappresentazioni comuni
Gestire crisi o conflitti fra persone
- 6. Partecipare alla gestione della scuola**
Elaborare, negoziare un progetto d'istituto
- 7. Informare e coinvolgere i genitori**
- 8. Servirsi delle nuove tecnologie**
- 9. Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione**
Prevenire la violenza a scuola e in città
Sviluppare il senso di responsabilità, la solidarietà, il senso di giustizia
- 10. Gestire la propria formazione continua**
Stabilire il proprio bilancio di competenze e il proprio programma personale di formazione continua

RELAZIONI, SETTING E CURRICOLO DI SCUOLA

Punti da cui partire

CONOSCENZA DI BISOGNI
E RISORSE, dove mi trovo

Capire il bambino nei suoi problemi, nelle sue felicità per andare a fondo nella sua vita, la vita del bambino non può essere buttata a mare. Far emergere questi momenti ed analizzarli insieme in modo non troppo scolastico. Lodi

VISIONE
condivisa che co evolve

Malaguzzi «La partecipazione valorizza.... la pluralità dei punti di vista... e si articola in una molteplicità di occasioni per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità. La partecipazione genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità ed inclusione, produce cambiamento»

TERRITORIO,
connessioni

UNA SCUOLA DA SENSO ALL'ESPERIENZA
Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo Freire, Il territorio, un ponte tra gli interessi, i desideri dei bambini e il corpo consolidato dei saperi - NIN

2. Visione pedagogica dell'infanzia e dell'adolescenza

L'alunno/l'alunna al centro

Mettersi in ascolto

CREDERE NELLA POTENZA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Freinet: mettere sete al cavallo, come dare valore alla cultura per ciascuno

Montessori: aiutami a fare da solo

Lorenzoni: competenza del picchio delle Galapagos

Credere nel valore della diversità e nelle potenzialità di ciascuno.



CURRICOLO RELAZIONE E SETTING

Avere fiducia in ciascun allievo, METTERSI A FIANCO E NON DAVANTI

«Dewey definisce nel suo libro “The child and the Curriculum” del 1913 il curricolo come “l’elemento di connessione tra il bambino e la cultura”;

Si tratta di una ricostruzione continua che passa dall’esperienza presente del bambino all’esperienza costituita dai corpi organizzati di verità che denominiamo studi. È fondamentale evidenziare che in entrambi i casi Dewey parla di “esperienza”, nel senso che entrambe, pur essendo conoscenze di tipo diverso, passano in ogni modo attraverso un’esperienza, cioè attraverso delle persone che le hanno elaborate; pertanto in tutti e due i casi c’è un processo di costruzione»

che deriva da qualcosa che, per così dire, ci appartiene e ci sfugge. Nell’incontro sovente imprevisto e sempre fantastico con la nostra intelligenza e l’intelligibilità del mondo.

Per mettere in moto alunni immobilizzati nella routine scolastica di esercizi standardizzati, occorre che noi ritroviamo la “pedagogia del capolavoro” che si praticava un tempo nelle botteghe del Medioevo. Sulla stregua dei bozzetti che realizzavano gli apprendisti come esilio del loro percorso iniziatico, ogni attività di apprendimento che noi proponiamo ai bambini o agli adolescenti dovrà loro permettere, nello stesso tempo, di appropriarsi delle conoscenze trasmesse dalle generazioni precedenti e di metterle alla prova con un atto di creazione personale.

Questo perché è necessario che l’alunno integri quanto appreso dai suoi maestri, ma occorre anche che egli si impegni in un progetto singolare o “si faccia opera di se stesso”, secondo la bella formula del pedagogista Pestalozzi.

Se c’è un aspetto che ho potuto osservare durante tutta la mia carriera, una convinzione supportata da ogni esperienza che ho potuto condurre affiancare, con tutte le tipologie di pubblico e a qualsiasi livello di segnamento, è proprio questo: una vera opera di...

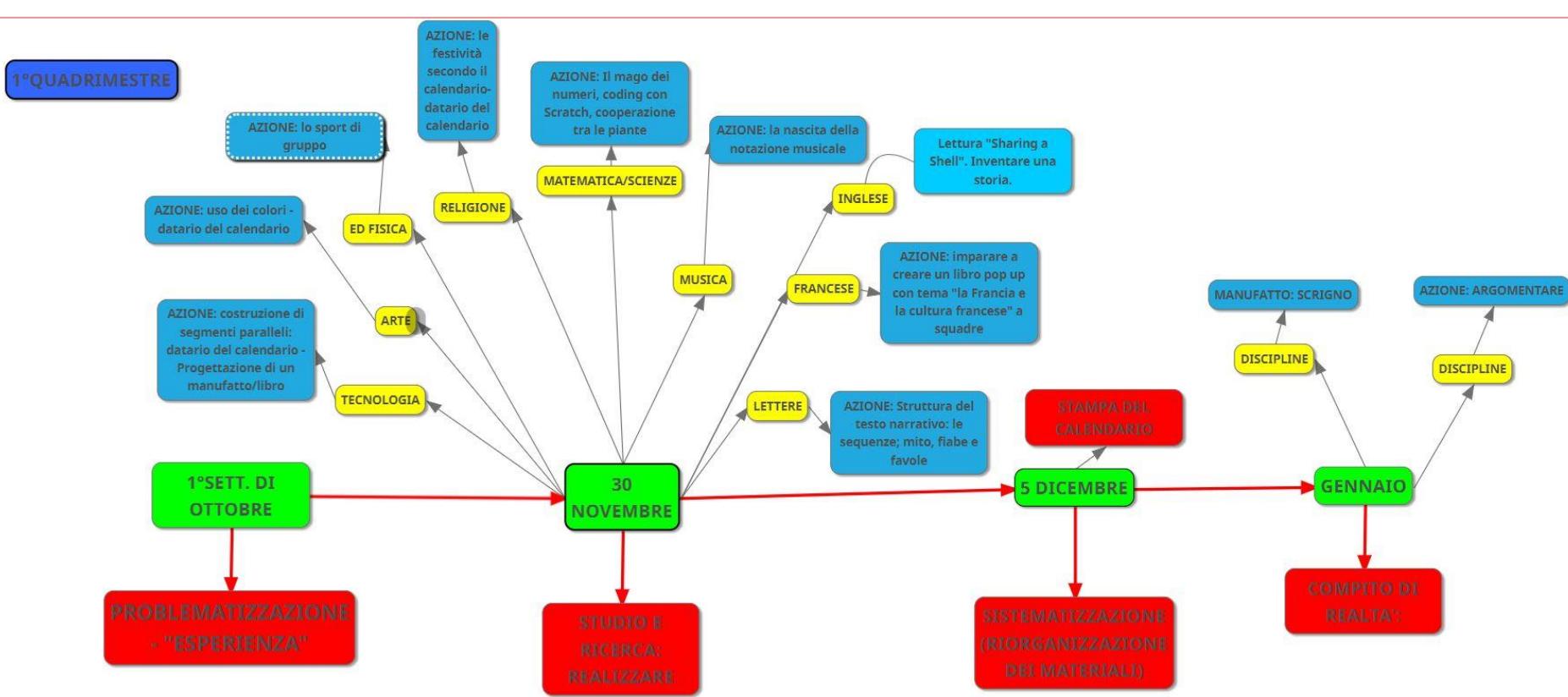
Nuove Indicazioni:

educare spiriti critici, per «saper stare al mondo», competenze di cittadinanza e traguardi prescrittivi, « *non si insegna la matematica, ma CON la matematica per formare persone sapienti e competenti per stare al mondo*» (Petracca). **Curricolo trasversale**, su questioni problemi del mondo - educazione civica - Agenda 2030(conoscenze e competenze per lo sviluppo sostenibile- PNRR transizione digitale



Descrizione livelli competenza digcomp.2





ORGANIZZARE LA PROGETTAZIONE

METTERE A TERRA STRUTTURE CHE SONO FRUTTO DI PRATICHE Sperimentate PERCHE' SIANO PATRIMONIO ORGANIZZATIVO E SAPERE DIFFUSO DELLA COMUNITA' DI PRATICHE. Sostenere chi fa fatica all'interno di una struttura, mettere a disposizione della comunità le spinte creative, sistematizzando.

Dewey: «*Pensare equivale a rendere esplicito l'elemento intelligente della nostra esperienza*»



mettere in condizione di usare l'esperienza per produrre cultura.

Ribaltamento

sviluppare al massimo le sue capacità d'intelligenza d'inventiva, di elaborazione perché possa contribuire alla crescita della società ed all'elaborazione culturale.

Ogni classe/gruppo di parallele condivide un progetto di ricerca a partire da una problematizzazione iniziale ed intrecciando le discipline in ottica formativa, gli allievi conoscono i fini.

ORIZZONTALITÀ IN CLASSE

costruire/creare culture plurali prosociali

che cosa rappresenta per me il compito trasversale?

QUESTO COMITO RAPPRESENTA PER ME UN' OPPORTUNITÀ PER ESPRIMERE LA MIA FANTASIA E CREATIVITÀ. PROGETTARE È STATO MOLTO FACILE PERÒ CONCRETIZZARE LE IDEE È STATO PIÙ DIFFICILE. QUESTO COMITO MI HA FATTO CRESCERE COME PERSONA FAENDOVI IMPARARE A LAVORARE IN GRUPPO, A PROGETTARE, A CONCRETIZZARE LE MIE IDEE., PERÒ MI HA INSEGNATO ANCHE MOLTI VALORI MORALI COME LA FIDUCIA IN ME STESSO E NEGLI ALTRI E L'ALTRUISSMO. ^{ANCHE} MI HA FATTO VIVERE L'ALTRUISSMO. ^{ANCHE} HA FATTO VIVERE CHE SE VUOI PORTARE A TERMINE UN LAVORO DEVI AVERE UNO SPIRITO POSITIVO, PER FAR LAVORARE LA SQUADRA IN ARMONIA, IL COMITO TRASVERSALE È STATO MOLTO BELLO, PERÒ CONCRETIZZARE LE MIE IDEE NON È STATO FACILE, PERCHE' HO AVUTO UN PÒ DI PROBLEMI HA REALIZZARE I LAVORI.

CI DEVE ESSERE ACCORDO TRA I PROFESSORI, UNO
HO AIUTATO TANTI COMPAGNI

CI HA INSEGNATO A COLLABORARE CON I NOSTRI COETANEI E A COMPLETARE UN LAVORO UNENDO IDEE COMPLETAMENTE DIVERSE

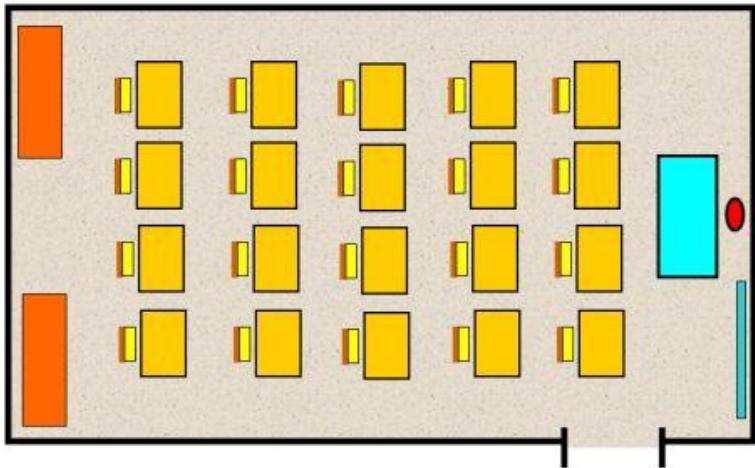
QUANDO TUTTI I PROFESSORI COLLABORANO SI CAPISE CHE TANTI PUNTI DI VISTA POSSONO RISOLVERE UN PROBLEMA

MI E' PIACIUTO L'APPOGGIO DEI PROFESSORI

SPAZI STRUMENTI RELAZIONI

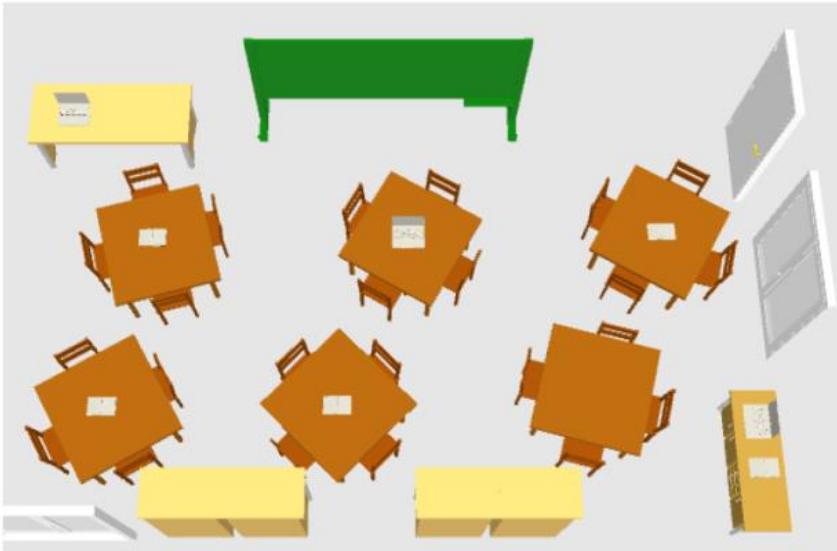
CURRICOLO PER TUTTI

Cosa dice lo spazio, i mobili.....si muovono



IL CONTESTO: noi non educhiamo mai direttamente, ma indirettamente per mezzo dell'ambiente. Fa una gran differenza che noi si permetta ad un ambiente casuale di compiere il suo lavoro, o che si crei l'ambiente adatto allo scopo. Ogni ambiente è casuale, per quel che riguarda la sua influenza educativa, a meno che non sia deliberatamente regolato con riferimento alla sua efficacia educativa.

Potere, controllo, competizione
Solitudine, sapere da trasmettere,
simultaneità, ma su quei banchi sono sedute persone tutte uguali?



Mettersi a fianco- non davanti

Inclusione, co costruzione
Relazione di aiuto, andare verso l'altro, andare con l'altro, educazione alla democrazia, il sapere è di tutti, le conoscenze si co costruiscono
I saperi sono esperienze consolidate Dewey

SPAZI STRUMENTI RELAZIONI CURRICOLO PER TUTTI

Organizzazione e progettazione



Recuperare obiettivi per ciascuno in situazioni di apprendimento

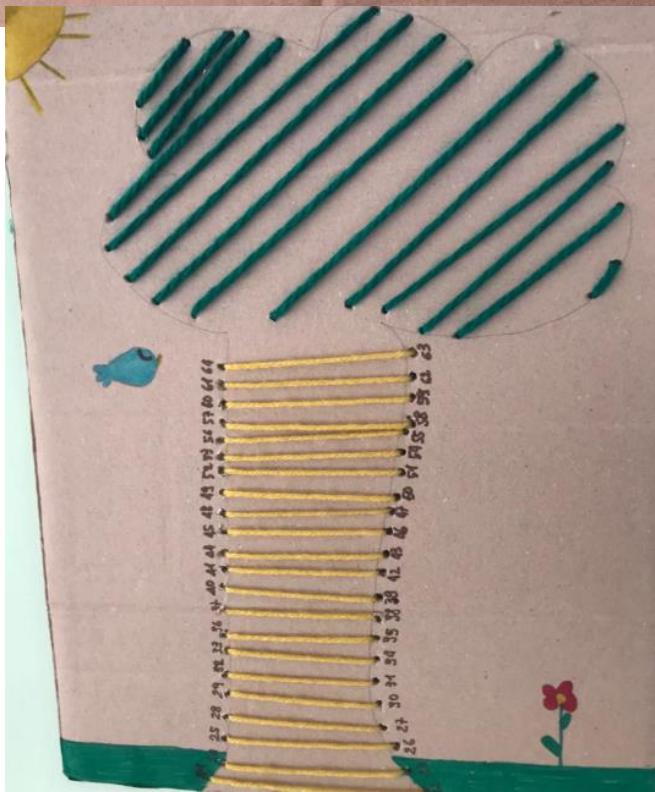
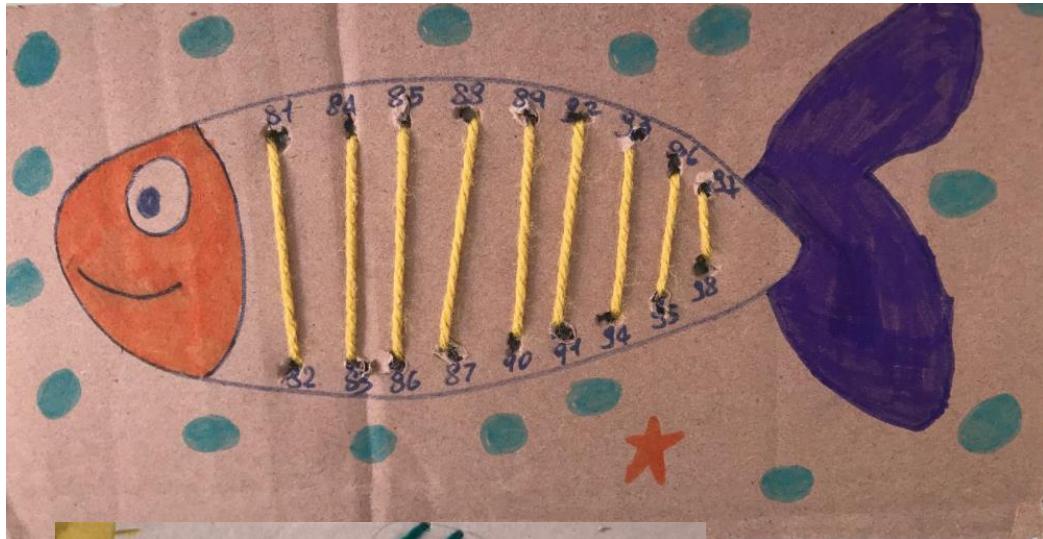
ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

Organizzare ad animare situazioni d'apprendimento, impegnando gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza

Gestire la progressione degli apprendimento ideando , dispositivi di differenziazione Gestire l'eterogeneità in seno ad un gruppo-classe. **Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro.**



Cucire operazioni matematiche





Mettersi in gioco in una sfida adatta a ciascuno,
competenze in azione

ROMPERE LA STRUTTURA TRASMISSIVA DEL SETTING FACILITA LA POSSIBILITA' DI
ADATTAMENTO E DIFFERENZIAZIONE



Steam all'infanzia



<https://biblioteca.indire.it/content/978/show>



AFFIANCARE, METTERSI DI LATO NON DAVANTI
CURRICOLO ANDARE VERSO, METTERSI ACCANTO, , LUI TI GUIDA

PERSONALIZZARE SENZA FRAMMENTARE

Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ogni alunno..., quanto *pensare alla classe come una realtà composita* in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento- apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti (C.M. 1143 del 17/5/2018).

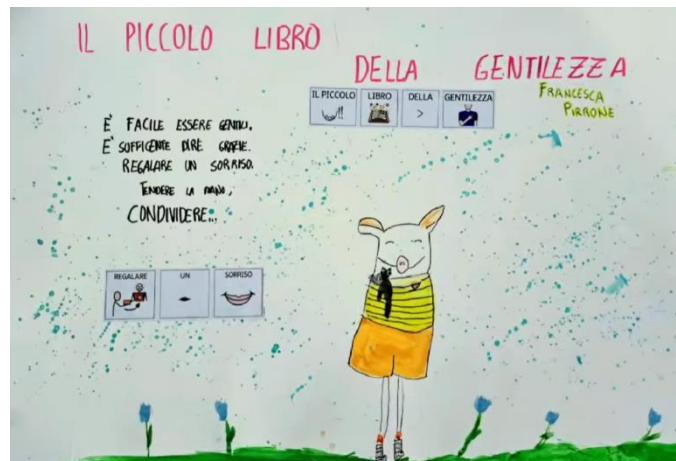
UN CONTESTO DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO FACILITA LE POSSIBILITA' DI ADATTAMENTO E DIFFERENZIAZIONE soprattutto facilita la motivazione intrinseca Canevaro: la qualità dell'intervento del docente di sostegno si vede quando non si vede, ma c'è

Capire il bambino nei suoi problemi, nelle sue felicità per andare a fondo nella sua vita, la vita del bambino non può essere buttata a mare. Far emergere questi momenti ed analizzarli insieme in modo non troppo scolastico. Lodi

Livelli di adattamento:

1. SOSTITUZIONE: cambiare la modalità di presentazione, il codice.....

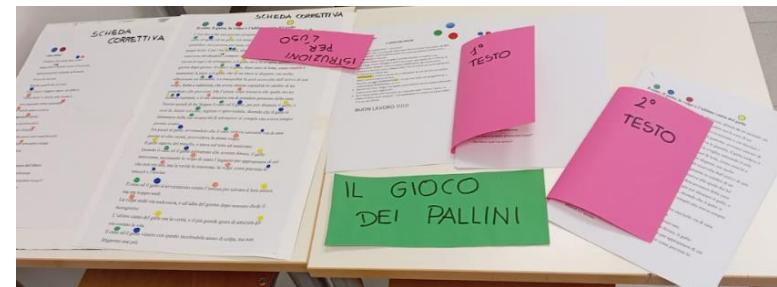
UDL



2. FACILITAZIONE, ricontestualizzare con altri strumenti



3. SEMPLIFICAZIONE Scomporre l'obiettivo, schematizzare, ridurre la complessità di testi.....



3. SCOMPOSIZIONE, in nuclei fondanti

Le potenze ----- serie ripetute
Dante ----- libro per immagini

4. PARTECIPARE ALLA CULTURA DEL COMPITO

Profilo insegnante inclusivo Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione degli alunni con disabilità 2012

Punti cardinali:

1. Tenere conto della diversità degli allievi, le differenze sono una risorsa e una ricchezza
2. Sostenere gli alunni, tutti i docenti e tutte le docenti devono coltivare alte aspettative sul successo scolastico di ciascuno studente o studentessa
3. Lavorare con gli altri, la collaborazione ed il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
4. Aggiornamento professionale-personale continuo, l'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Bocci, 23

SCUOLA DEL WELL BEING

Mettersi in ricerca fa stare bene anche i docenti

Per una fatica che fa stare bene



AVERE CURA INSIEME

«Tra le tante cose che ci ha insegnato Andrea Canevaro c'è quella di non cadere nel rischio di trasformarci in «commentatori d'istanti», ma di porci nei confronti di chi cresce come ispiratori di varchi, spiragli che conducono a luoghi pensati per essere abitati da chi sta crescendo e non a immagine e somiglianza di chi sta educando»

Bocci.

grazie

